

80% STRADE PROVINCIALI DA METTERE A POSTO, MA AD ENTI IN DISSESTO MANCANO I 50 MLN NECESSARI

di Giacomo Giannarelli



6 province toscane su 9 sono in "dissesto indotto" per i tagli del Governo Renzi confermati dal Renzi-bis, Gentiloni. Mentre il PD è felice di aver rinnovato le poltrone dei Consigli provinciali con i suoi tesserati, senza alcun voto popolare, noi ci preoccupiamo di quello che le Province non possono ma dovrebbero fare: ad esempio sistemare le strade. Dei circa 9mila km di strade provinciali toscane l'80% hanno bisogno di interventi urgenti. Questo significa che senza l'immediata attivazione di un cantiere in questi casi si genera un pericolo per l'incolumità di chi vi transita - in auto, bicicletta, moto - o al minimo un disagio al transito. Un aspetto che per le comunità servite da 1500 km di

strade provinciali montane equivale a consentire o meno il passaggio di mezzi di soccorso, l'arrivo alla farmacia o al punto vendita alimentare più vicino. Parliamo quindi di un problema urgente, impellente che mina il corretto svolgersi della vita sociale per centinaia di migliaia di cittadini. Sappiamo che le Province toscane hanno 78 progetti cantierabili fermi in attesa di trovare 50 milioni di euro di finanziamento. Visto che il Governo PD insiste coi tagli, la Regione deve intervenire in sostituzione promuovendo con questi enti un Piano regionale di messa in sicurezza delle strade di interesse provinciale, finanziati ad esempio attingendo dal capitolo "Grandi opere" della Programmazione regionale. Non basterà e per questo chiediamo anche di promuovere incontri con le Istituzioni UE per recepire eventuali finanziamenti per lo scopo oppure chiedere la riprogrammazione a Bruxelles riguardo questa precisa necessità nazionale. Forse ci risponderanno che ci deve pensare il Governo nazionale, ma per avere lì qualcuno di realmente capace speriamo solo nella scelta dei cittadini alle prossime elezioni.

AULLA VERGOGNA SENZA FINE: STUDENTI ANCORA NEI CONTAINER

di Giacomo Giannarelli



Siamo tornati ad Aulla per verificare lo stato di avanzamento lavori dell'edificio che dovrà ospitare gli studenti delle scuole elementari e il cantiere relativo alla sistemazione finale per gli studenti delle medie. Ad oggi ragazzi, docenti e personale ata sono ancora ospitati nei container dal 2011. Rossi venga ad Aulla, chieda scusa a queste persone dimenticate e ingannate in campagna elettorale quando promise soluzioni in cinque mesi. Ne sono passati 30 e forse l'edificio delle scuole elementari sarà pronto per marzo, mentre per le medie è impossibile qualsiasi stima perché manca ancora la bonifica del terreno. Una vergogna per la quale dignità imporrebbe che Rossi si dimettesse, al pari dell'assessora Fratoni. La stessa che il 27 aprile 2016 rispose ad una nostra onnesima interrogazione sostenendo per le elementari la fine lavori entro dicembre. Siamo a febbraio, gli studenti delle elementari sono sempre nei container e per le scuole medie tutto è fermo. Quando leggo che Rossi si incensa per il primato nella classifica di gradimento del Sole24Ore mi viene il sospetto che nel campione raccolto dal giornale di Confindustria si siano dimenticati di chiedere un giudizio ai cittadini di Aulla e dell'intera costa Toscana.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

PASSA PAR LA



NUMERO 02

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

04 FEBBRAIO 2017

PD SCOPRE LOTTA ALLA POVERTÀ' CON REDDITO DI CITTADINANZA. GLI SPIEGHIAMO COME FARE E DOVE TROVARE I SOLDI

di Andrea Quartini



Apprendiamo dagli organi di stampa che il Partito Democratico toscano ha scoperto la lotta alla povertà tramite il reddito di cittadinanza e ne propone una versione 1.0 perché la nostra proposta, depositata da quasi due mesi, presenterebbe un costo "improponibile" per le casse regionali. Ci fa piacere aver costretto il Partito Democratico a porre in agenda questo approccio di contrasto ad una povertà che oggi affligge circa 155mila famiglie toscane. Fino a ieri parlarne era

da populistici ora si tratta per capire quanto destinarvi e come. Chi la dura la vince, verrebbe da dire. Se il PD vuole siamo disponibili a spiegare ai suoi esponenti regionali dove trovare i soldi, visto che la nostra proposta ha passato il vaglio degli uffici e la verifica del dirigente al Bilancio. Tutte coperture da capitoli liberi, in buona parte rinegoziabili se il Partito Democratico smettesse di boicottarci col suo ufficio di giunta preposto al Fondo Sociale Europeo. Da più di un anno chiediamo un incontro per ottenere un numero e non è bastata persino un'interrogazione in Consiglio regionale per ottenerlo. Chiariamo da subito che sul 2017 la nostra proposta costerebbe 58 milioni di euro, non i 173 raccontati dal capogruppo PD in conferenza

stampa. Per un motivo semplice: tra tempi di discussione ed entrata in vigore la misura non sarebbe operativa prima di giugno. Poi l'importo sale a 114 milioni sul 2018 e 2019, con le opportune coperture. Anzi cogliamo l'occasione per un appello a tutte le rappresentanze interessate: leggete la nostra proposta, evidenziateci le vostre criticità. Da forza di governo siamo aperti a discuterne, fatto salvo un punto di partenza: il reddito di cittadinanza è una misura economica e un intervento per dare dignità ai Toscani in difficoltà e va approvato. Comunque se il Movimento 5 Stelle vincerà le prossime politiche non dovrà tirare fuori nemmeno un euro: la misura sarà statale perché primo punto del nostro programma.



ATTENZIONE A ROSSI "SALVATORE"

QUALI CONSEGUENZE PER INDOTTO ARETINO E QUANTE CERTEZZE NELLE PROMESSE DI IEG?

di Enrico Cantone



Ai cittadini diciamo: attenzione al Rossi "salvatore". A Piombino sanno bene le conseguenze del suo intuito imprenditoriale e quanto finora presentato non nasce da una valutazione seria delle conseguenze per indotto fieristico e popolazione. Siamo all'ennesimo colpo di testa di chi, senza conoscere il mestiere di imprenditore, si mette a parlare di quote e partecipazioni in società private di altre regioni. Bene si sia messa mano all'art. 8 sull'irreversibilità della cessione, ma è risultato minimo per chi finora ha gestito male questa società partecipata portandola al bivio finale di una crisi: vendere o chiudere. IEG di fatto si porta via i fiori all'occhiello di Arezzo Fiere "Oro Arezzo" e "Gold Italy" portandoli lontano dalla Toscana. È sufficiente credere che per contro arriverà ad arezzo qualche fiera di fitness? Basta ad albergatori, commercianti e restanti imprese di un indotto che sicuramente non godrà di questa scelta?

TRECENTO ANNI DI STORIA MA REGIONE TOSCANA RIFIUTA FINANZIAMENTO. PD NON APPLICA SUA LEGGE

di Irene Galletti



Il "Molino di Pagliericcio" è attivo da tre secoli e per questo nell'elenco delle attività rurali sostenute dalla legge regionale 15/1997. Questa normativa prevede tre punti: catalogazione delle attività storiche, loro censimento e l'aiuto finanziario per le aziende in elenco. Purtroppo per la gestione del mulino storico di Castel San Niccolò e di tutte le altre attività rurali in elenco la giunta regionale targata PD pare rifiutare sistematicamente la richiesta di

finanziamenti, che la legge della stessa maggioranza indica invece come centrale. Ci auguriamo sia un disguido e chiediamo all'assessore Remaschi di sopperire alla mancanza e di chiarire magari se riguarda tutte le attività rurali censite. Speriamo di non dover scoprire, lo diciamo con ironia, che per avere il finanziamento il mulino storico doveva farsi la tessera del Partito Democratico.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA



VIGILI DEL FUOCO: MANCA IL PERSONALE E SIAMO IN EMERGENZA. REGIONE SOSTIENE PROROGA DELLE GRADUATORIE?

di Gabriele Bianchi

Giunta e poi nei palazzi del Governo PD. La questione delle due graduatorie scadute a fine anno è decisiva e chiediamo a Rossi una presa di posizione chiara sul tema in Conferenza Stato-Regioni. Parliamo delle graduatorie scaturite da "stabilizzazioni" e "814" (Decreti Ministeriali del biennio 2007-2008) dalle quali risultano 4500 idonei. Se veramente si vuole tamponare la falla di personale perché il Governo ha lasciato scadere queste graduatorie e si mette sulla strada di nuove procedure concorsuali che, se va bene, porteranno personale operativo non prima del 2020? Qui c'è un'emergenza e il PD non può mettere la testa sotto la sabbia: solo a dicembre abbiamo avuto 17 incendi boschivi in Toscana e dal 1 gennaio non c'è più il Corpo Forestale

a presidio perché lo hanno soppresso. Negli anni il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco è diventato riferimento per tutte le operazioni di soccorso tecnico urgente, inclusi i casi di contaminazioni chimiche o radiologiche. È senza senso aumentare gli incarichi e in parallelo diminuire presidi e personale, ma è quello che il Partito Democratico al governo ha fatto e continua a fare.

Qui si continuano a caricare sulle spalle del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco incarichi e competenze, ma intanto dal 31 dicembre sono scadute due graduatorie di idonei e il PD fa melina. Nei fatti continuiamo in Toscana ad avere un rapporto Vigile del Fuoco / abitanti 14 volte inferiore alla media europea e con la soppressione del Corpo Forestale dello Stato i nostri 255 servitori dello Stato dovranno farsi carico più di prima degli incendi boschivi. Una situazione ingestibile e insostenibile già oggetto di una nostra mozione approvata nel novembre 2015 ma i cui buoni intenti si sono fermati prima in

Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale



movimento5stellatoscana.it



Movimento 5 Stelle Toscana



Toscana5Stelle



toscana5stelle

VOUI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

